

Sabbia in vista!

Autor(en): **Gautschi, Roland**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Mobile : la rivista di educazione fisica e sport**

Band (Jahr): **8 (2006)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1001468>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Sabbia in vista!

Beach Soccer // Quello che alcuni anni fa era un passatempo da spiaggia, oggi si è trasformato in una vera e propria disciplina sportiva. Il titolo di campione europeo conquistato dalla nazionale svizzera dimostra che anche da noi il beach soccer ha preso piede.

Roland Gautschi

► Alla finale dei campionati europei tenutasi a Mosca, la nazionale svizzera di beach soccer batte i padroni di casa. A quel punto sono in molti a spalancare gli occhi per la sorpresa: ma come, si gioca a calcio in inverno in una palestra disseminata di sabbia? E per di più, le due migliori squadre europee provengono da paesi che non sono propriamente conosciuti per le loro lunghe distese sabbiose? Per Reto Wenger, presidente dello Swiss Beach Soccer, questo successo non dovrebbe sorprendere più di tanto. «In Svizzera abbiamo iniziato tre anni fa a formare dei giovani giocatori molto motivati; è così che abbiamo compiuto il primo passo verso questo importante titolo.»

Paese d'origine: Brasile

I brasiliani sono stati per lungo tempo i maestri del gioco del calcio sulla spiaggia e ancora oggi le squadre di questo paese sono difficili da battere. Tuttavia, le prime sconfitte dei maghi del pallone di Copacabana, una delle quali rimediata in occasione della semifinale dei campionati del mondo contro il Portogallo, dimostrano che le altre nazioni stanno recuperando il ritardo. Chi ambisce al successo in questo gioco artistico ed estremamente energico ha bisogno di giovani «specialisti di campi di sabbia». In Svizzera si è cominciato tre anni fa a lavorare con un gruppo di ragazzi talentosi e motivati, che seguono allenamenti regolari (da tre a cinque sedute a settimana). Grazie a tragitti relativamente brevi per rendersi agli allenamenti e ad una grande passione per questa giovane disciplina, l'allenatore Angelo Schirinzi è riuscito a mettere in campo una squadra nazionale armoniosa e di successo.

Serietà e divertimento

Questo sport d'avanguardia sta evolvendo sulla scia del successo riscosso dal beachvolley. Anche il beach soccer, infatti, esibisce corpi statuari, donne in bichini e l'entrata in campo di ballerine durante gli intervalli. Alcune società di calcio sfruttano il cosiddetto aspetto del «Sun, Fun and Something to play» ed organizzano ogni anno dei tornei amichevoli sulla sabbia. E questo nonostante l'allestimento di un tale evento presupponga un importante impegno sia dal punto di vista finanziario che materiale (300 tonnellate di sabbia di quarzo speciale costano infatti circa 20 000 franchi, trasporto incluso). Da segnalare che in questa disciplina si registrano pochi casi di infortuni gravi. Le ragioni sono essenzialmente tre: la superficie su cui

si gioca è molto morbida, si gioca senza scarpe e il comportamento adottato in campo è corretto. I responsabili dello Swiss Beach Soccer sono a disposizione di gruppi o società per consigli sulla pianificazione e sull'organizzazione di manifestazioni di questo tipo.

Popolarità in aumento

Anche le cifre testimoniano che la popolarità di questa disciplina è in crescita. Se nel 2002 in Svizzera si contavano ancora 2500 giocatori, oggi il loro numero ha superato le 10'000 unità. Ma non è tutto; il numero di gruppi e società ha pure subito un'importante accelerazione negli ultimi anni. Basti pensare che le prime «unioni» di appassionati di beach soccer risalgono a due anni orsono e che alla fine del 2005 in tutto il paese si contavano ben 15 società. I responsabili della disciplina tengono conto delle sue peculiarità per organizzare delle manifestazioni speciali e dei campionati. Alla «Beach Soccer Cup», ad esempio, tutti si possono iscrivere poiché esistono diverse categorie di giocatori. Uno speciale sistema di classifica tiene infatti conto delle diverse capacità di prestazione. Per quanto riguarda il campionato vero e proprio, invece, le migliori squadre di società svizzere di beach soccer si misurano sull'arco di sei giornate, al termine delle quali viene eletto il campione.

E chi lo sa...

I responsabili delle federazioni svizzere di calcio non considerano il beach soccer un concorrente del calcio, bensì una disciplina complementare, una sorta di partner. Secondo il direttore tecnico dell'ASF, Hansruedi Hasler, sia il beach soccer, sia il sempre più apprezzato «futsal» (v. riquadro) arricchiscono il settore calcistico. «beach soccer durante i caldi mesi estivi e futsal per completare gli allenamenti invernali... il programma è di nostro gusto!». La fine del beachboom non è assolutamente prossima; si prospetta addirittura di presentare la disciplina ai Giochi olimpici di Pechino nel 2008. E chi lo sa... forse, dopo i pallavolisti, anche i calciatori potranno guadagnarsi l'onore olimpico sulla sabbia! //



L'ABC della sabbia

► **Infrastruttura** // Un comune o una piscina che intende allestire dei campi da beachvolley deve essere rifornita di pali smontabili da collocare uno accanto all'altro. In un batter d'occhio si ha così a disposizione un campo adatto per il beach soccer (circa 20 X 30 metri, dimensioni originali: 26 X 36 metri). Su questo terreno si può ad esempio scatenare una classe di 20 allievi. Ma attenzione: l'intensità del gioco è talmente elevata che si consiglia di suddividere ogni

squadra in due blocchi di cinque giocatori, ognuno dei quali scende in campo per cinque minuti.

Tattica: Lo schieramento più comune è un 1-2-1, ovvero un giocatore che si occupa piuttosto di difesa, due ai lati che agiscono sia in difesa che in attacco, e un altro in attacco per le conclusioni a rete. Va detto, comunque, che nelle squadre che militano ai più alti livelli le posizioni sono variabili e possono cambiare continuamente. Al portiere

spetta un ruolo determinante, è lui infatti che mette in moto il gioco.

Tecnica: Il beach soccer è una disciplina ideale per allenare degli elementi tecnici che non potrebbero essere esercitati altrettanto bene su una superficie erbosa, parliamo ad esempio degli scatti per colpire il pallone di testa, delle rovesciate, ecc. Visto e considerato che sulla sabbia controllare il pallone risulta più difficile rispetto ai campi di calcio tradizionali, i tiri al volo sono azioni importanti che vanno allenate frequentemente.

Regole: Nel beach soccer il fuori gioco non esiste. Dopo un fallo bisogna disporre un muro e in queste occasioni si rischia sempre di subire una rete, dunque: nella misura del possibile i falli vanno evitati! Il regolamento della disciplina può essere scaricato dal sito della federazione, www.beachsoccer.ch. //

► **Angelo Schirinzi, allenatore della squadra nazionale di beach soccer.**

Per ulteriori informazioni sul campionato, il programma annuale, ecc., consultare il sito www.beachsoccer.ch. Per domande o altri tipi di informazioni scrivere all'indirizzo e-mail info@beachsoccer.ch oppure telefonare a Reto Wenger 031 331 74 78.

Futsal

Il calcetto prende piede

► Il nome «futsal» proviene dalla definizione spagnola del calcio indoor «Futbol de Sala». Si gioca cinque contro cinque su un campo di 20 x 40 metri; una partita dura due volte 20 minuti, durante i quali sono autorizzati dei cambi veloci. Le differenze maggiori rispetto alle tradizionali sale per il calcio indoor sono da una parte l'assenza di sponde laterali e dall'altra il pallone più piccolo che rimbalza poco sul pavimento (caratteristica ideale per i passaggi bassi). I placcaggi di ogni tipo (dal davanti, da dietro, laterali) sono vietati e vengono considerati dei falli. Come nella pallacanestro, dopo il quinto fallo commesso dai giocatori di una squadra, per ogni ulteriore scorrettezza agli avversari viene concesso un rigore. Questo regolamento si presta particolarmente bene per giocatori veloci con abilità tecniche molto sviluppate. Il futsal appartiene alla categoria delle discipline da sala maggiormente diffuse a livello mondiale. La FIFA organizza dal 1992 il campionato mondiale della disciplina, mentre nel 1999 l'UEFA ha istituito quello europeo. Dal 2001 si tengono inoltre dei campionati internazionali. In Svizzera, il futsal sta ancora muovendo i primi passi: da due anni a questa parte delle associazioni private organizzano tornei e campionati in collaborazione con l'ASF. Sono state 54 le squadre che nel corso dell'ultima stagione hanno preso parte ai campionati NFL A e NFL B. A testimonianza che l'interesse sta crescendo! //

► **Luca Zanni, zanniluca@gmx.ch
www.swissfutsal.com**

Beach soccer a palazzo federale: un trend molto apprezzato.



Meno infortuni e più fair play: il potere della sabbia.

